

CONTRAGUIDA 2014/15

La Città,
L'università
e ciò che c'è
in mezzo



EXPLOIT

Saperi Liberi
e in Lotta!

eig on Lab
eigenlab.org

Indice

eigenLab.....	1
eigenNet.....	3
eigenOrto.....	5
eigenWare.....	6
eXploit.....	7
Università.....	9
Tied in The Web.....	11
Redditò.....	12
Spazi e Città.....	13
Saperi.....	16





eigenLab

eigenLab è un hacklab, un' officina ribelle che fa propri e diffonde i concetti e le pratiche di autoformazione e autoproduzione.

Quando si pensa alla parola "hacker" forse la prima cosa che viene in mente è l'immagine stereotipata del ragazzo pallido e magrolino che perde diottrie davanti ad uno schermo per fare qualcosa di illegale, o in generale un'azione di disturbo.

L'hacking non è solo questo, è esplorazione senza limiti della realtà virtuale e fisica, desiderio di conoscere e comprendere, creare e condividere. Essere un hacker vuol dire prima di tutto aver voglia di capire come funzionano le cose, riuscire a scovare i meccanismi che regolano i fenomeni che ci circondano, non solo in ambito informatico.





Riuscire a riparare e utilizzare un vecchio computer al massimo delle sue possibilità; trasformare da rifiuto a oggetto funzionante una stampante che era stata programmata per smettere di funzionare dopo un certo numero di stampe, sovvertendo il sistema distruttivo di produzione-consumo-obsolescenza imposto dal mercato; costruire un rete di comunicazione che sia libera e decentralizzata, e non soggetta a controllo e censura da parte di un entità centrale; ma anche discutere le tematiche ambientali e analizzare criticamente il modello di "sviluppo" indiscriminato a cui la nostra generazione è stata vincolata fin dalla nascita.

L'assemblea è aperta a tutt* e si tiene ogni mercoledì alle 21,30 nel casottino di eigenLab nel giardino dell'ex-facoltà di Fisica





eigenNet

Nell'immaginario di molti di noi internet è il vero luogo dell'informazione libera che raggiunge tutti senza alcuna censura, immune dalla ben nota influenza che i poteri forti hanno su televisione e giornali.

La connettività e la libertà offerte dalla rete consentono ora una circolazione di informazioni e saperi senza precedenti, concretizzando il concetto di "rete sociale".

Tuttavia, di fronte alle rivolte popolari crescenti nel Mediterraneo e alle proteste che trovano nel web un canale di diffusione senza eguali per velocità e portata, i governi hanno scelto la strada della repressione e della censura.

Per capire come questo sia possibile occorre studiare la dinamica interna del traffico di dati. Infatti la struttura di Internet, nonostante ci appaia orizzontale, nasconde una gerarchia piramidale, ed è proprio

qui che si annida la contraddizione più palese della grande Rete. Un utente medio (Client) può accedere alla rete mediante un fornitore di servizi (Provider) che rende "fisicamente" disponibile il collegamento necessario.



Controguida eXploit-eigenLab



Per accedere poi ai servizi della rete occorre collegarsi ad un Server che raccoglie le informazioni e gestisce i servizi richiesti. Il rapporto tra Client e Server non è paritario ma verticistico: restrizioni sulle informazioni possono essere implementate a livello di Server - se non di Provider! - in modo del tutto immediato, dato che questi sono di fatto dei passaggi obbligati, delle vere e proprie dogane.

Di fronte a una tale struttura del Web, dove possibilità di ricerca e informazioni sono filtrate alla base, dove il diritto elementare della libertà d'informazione non viene rispettato, si è acceso il desiderio di creare un nuovo tipo di rete libera,

dove si possa esercitare concretamente la libertà e l'autonomia che spesso ci sono negate nella realtà. È per questo che

abbiamo deciso di dare vita ad eigenNet, convinti che la liberazione di saperi e informazioni e la riappropriazione della loro diffusione sia oggi fondamentale per ottenere una rete davvero paritaria e democratica.



Per iscriversi alla mail list dei nodi:

<http://ml.ninux.org/mailman/listinfo/nodi-pisa>

La mappa dei nodi a Pisa:

<http://pisa.ninux.org>

eigenOrto



Controguida
eXploit-eigenLab



Nel prato della facoltà di Scienze a Pisa, da tre anni portiamo avanti il progetto eigenOrto, un orto completamente biologico, coltivato con prodotti tipici locali. Rifiutiamo il modello di produzione intensiva che sfrutta il territorio e condanna milioni di persone a una

vita di stenti, senza lasciare alle altre una effettiva libertà di scelta. Lottiamo per una reale democrazia della terra, ritornando in prima persona a

eig@nOrto
eigenlab.org

una gestione localizzata e senza più intermediari delle risorse. Abbiamo turni giornalieri per la sua manutenzione (innaffiatura, potatura, raccolta...). Tutti possono partecipare senza bisogno di grande esperienza, la si acquisisce sul campo!





eigenWare

Il laboratorio Trashware nasce per rispondere all'esigenza di recuperare, riutilizzare e riciclare materiale elettronico. A partire da materiale ritenuto di scarto (computer, stampanti...), cerchiamo di restituire computer funzionanti utilizzabili come server per la rete eigenNet oppure a privati o scuole.

Spesse volte, molti dei macchinari che buttiamo reputandoli "rotti" non lo sono realmente: magari la rottura di una sola componente causa il mal funzionamento e la sostituzione o la riparazione di questa parte è la soluzione migliore. Inoltre spesso il materiale elettronico è altamente inquinante e uno smaltimento scorretto può arrecare gravi danni all'ambiente circostante.





EXploit

eXploit è un'aula autogestita, che un gruppo di studenti e studentesse ha occupato il 9 Aprile 2013, un'aula del dipartimento di matematica che prima era riservata a percorsi d'eccellenza aperti a pochi e in pochi momenti. eXploit è al tempo stesso un luogo e un gruppo di persone; persone che hanno deciso di opporsi al modo di vivere l'università che meritocrazia, tagli al budget e baronaggio impongono agli studenti. Con le pratiche dell'autogestione e delle assemblee, eXploit vuole sovvertire un meccanismo che ci vuole sempre di più oggettizzati, relegati ad una certa area ristretta della conoscenza, per poi diventare lavoratori più efficienti. Tale meccanismo si dispiega attraverso le nozioni sterili calate dall'alto, le vuote lezioni frontali e la negazione della possibilità di costruire una forma critica di sapere.

A eXploit, e nell'aula AM1 che sta accanto, si crea tutti e tutte insieme una resistenza, ci si contamina reciprocamente scambiandosi esperienze e idee, creando relazioni. È insomma il posto ideale per mettere insieme una voglia di sapere senza confini e la spinta a disfarsi di una routine schiacciata tra libri e mensa. A eXploit sono stati avviati progetti che vogliono cambiare il modo di vivere l'università, con la





condivisione di libri (didattici e non), l'organizzazione di seminari e incontri sui temi di attualità, per capirli e affrontarli

come collettività. Qui si può anche socializzare durante aperitivi, feste, cineforum o semplicemente nella pausa caffè, seduti comodamente su un divano. L'assemblea di eXploit si occupa di organizzare tutto ciò, cercando sempre di accogliere nuove persone e quindi nuove idee e proposte. È dunque un'esperienza in continuo arricchimento che in un solo anno è riuscita ad affermarsi con decisione tra gli studenti.



Tutti i contenuti che vanno ad approfondire un tema attuale o a criticare lo status quo di precarietà che viviamo sono molto ben accetti, rimanendo sempre dentro le pratiche dell'antisessismo, antirazzismo e antifascismo.

Cercaci su facebook come "Exploit Pisa"

**L'assemblea ha luogo
ogni lunedì alle 21,30 a eXploit.**



L'Università



Controguida
eXploit-eigenLab

Nel 2010 l'Università, come il mondo dell'istruzione in generale, è stata attraversata da un'ondata di movimenti che vedevano ricercatori, precari e studenti uniti contro la riforma Gelmini. Dopo quattro anni è diventato evidente quanto i tagli dovuti a quella riforma abbiano impoverito la didattica e atrofizzato i servizi, inclusi quelli del DSU Toscana, che oggi non riesce più a fornire l'alloggio gratuito a tutti gli studenti aventi diritto.

Il governo attuale è tornato a parlare di riforme del sistema dell'istruzione, tornando a insistere sulla stessa vecchia linea che abbiamo incontrato e osteggiato nelle ultime riforme: una trasformazione definitiva dell'università in un esame-ficco, orientato alla produzione di impiegati-modello super-preparati a un lavoro super-specifico e iper-settorializzato. Con la retorica del merito, Renzi tenta di delineare una differenziazione nell'accesso al mondo del lavoro sin dall'Università: chi studierà senza sosta per laurearsi in tempo, impegnandosi disperatamente, sarà premiato con l'ingresso nel mondo del lavoro. Tutti gli altri (tra i quali i sempre più numerosi studenti-lavoratori), non altrettanto veloci nel finire gli studi saranno puniti con la disoccupazione o sanzionati con la precarietà.

Come se ciò non fosse già grave, c'è da dire che i "meriti" e le "eccellenze" (spesso autoproclamate) verso cui vengono indirizzate le sovvenzioni, vengono stabiliti arbitrariamente e solo in base al parametro della "produttività" rispetto al mondo del lavoro. Inoltre, anche per i "meritevoli", entrare in quel mondo significa accettare un



Controguida eXploit-eigenLab



panorama didattico mortificante e un universo fatto di sfruttamento e lavoro precario.

È così che l'Università diventa un luogo dove è incoraggiata la competizione, dove l'unico modo per sopravvivere è adeguarsi ai ritmi imposti dagli esami, senza un piano di studi che soddisfi i propri interessi e le proprie attitudini, ma solo le esigenze di mercato.

In tutto questo gli organi amministrativi dell'Università non tengono

conto delle volontà o delle necessità degli studenti. Questi funzionano per votazione e, data la bassa presenza studentesca al loro interno, ci è tolta la

possibilità di esprimerci. eXploit esercita l'attività di rappresentanza all'interno di alcuni consigli di dipartimento (Matematica, Fisica e Informatica) per poter osservare da vicino cosa succede al loro interno e come vengono prese le decisioni, per poter poi informare tutt*.

Dall'esperienza formata nella pratica assembleare, siamo convinti che la vera risposta degli studenti debba venire dal basso e debba essere una presa di parola collettiva, con l'unione mirata a riconquistare il nostro diritto ad una vita e ad un'istruzione libere.



Ad eXploit potete sempre trovare un rappresentante dei dipartimenti sopra citati, sempre a disposizione.



Rete, Tied in the Web

La rete, con la sua pervasività sempre più palpabile, non plasma soltanto la nostra vita microscopica, modificando radicalmente il modo di comunicare e quindi la percezione del rapporto con gli altri, ma svolge ormai un ruolo sempre più fondamentale nell'evoluzione macroscopica di nuove forme di produzione e di lavoro, e quindi di estrazione di valore.

All'interno del laboratorio "TIED IN THE WEB" abbiamo così affrontato la questione da una prospettiva chiara ed innovativa: se da un lato riconosciamo il vero e proprio furto dei nostri dati personali e delle nostre relazioni compiuto ogni giorno dalle grandi aziende della rete (Google, Facebook ecc) a scopo di profitto, non vogliamo certo fuggire dalle enormi capacità comunicative permesse dal Web 2.0. In questo laboratorio abbiamo perciò l'ambizione di scoprire ed inventare parole d'ordine ed azioni efficaci e virali, che abbiano la capacità di espandere le lotte sociali in uno spazio, quello della Rete, che giudichiamo sempre più politicamente importante, e che vogliamo sovvertire dall'interno.





Reddito

I nostri tempi di vita sono tutti messi al lavoro sono cioè anch'essi costitutivi di valore, soprattutto nel momento in cui lavoro manuale e lavoro cognitivo sono sempre più intrecciati.



Per di più in una fase in cui l'attività lavorativa non consente una remunerazione adeguata o perché il lavoro è insufficiente o perché eccessivamente precario e malpagato. Rivendichiamo un Reddito di Base Incondizionato che remunererà quella parte di vita produttiva che non viene considerata tale

(apprendimento, formazione, mobilità/trasporto, riproduzione consumo), un reddito che nel resto d'Europa è già stato riconosciuto, ma che in Italia ci è stato negato fino ad ora.



Gli spazi e la Città



Controguida
eXploit-eigenLab

Sono infinite le mappe che descrivono e iscrivono un territorio. Per ogni singola porzione di spazio, si possono mappare confini fisici, politici, storici, sociali... solo la sovrapposizione di tutte queste mappe può, restituire interamente la complessità di un territorio. Tracciarle tutte è un'operazione quasi impossibile, quello che conta davvero è che nessuna geografia è neutra, e che scegliere quale mappa tracciare è una scelta di parte. Già qualche anno fa avevamo deciso di mappare Pisa da un punto di vista peculiare: abbiamo seguito la traccia di quelle esperienze di autogestione, cooperazione, resistenza, che, come la nostra, hanno cercato di resistere alla crisi, di produrre forme culturali nuove, in opposizione netta all'individualismo.



Se oggi, riguardando quella mappa, ci rendiamo conto che i punti segnati sono molti meno non è di certo un caso. Nell'ultimo anno abbiamo assistito a sgomberi e chiusure forzate di esperienze di questo tipo, all'interno di una tendenza che vuole fare di Pisa (soprattutto del centro, cioè dove gli studenti passano quasi tutta la propria esperienza pisana) una città ad uso e consumo del turismo, che offra luoghi di interesse commerciale e proposte





culturali plastificate. Eventi usa-e-getta, vetrine luccicanti, un'unica traiettoria che permetta ai turisti di scorrere dalla stazione alla Torre, passando per il Corso dello shopping, e poi scivolare via, dopo aver speso più denaro possibile.

Quindi, è necessario allontanare dallo sguardo esterno tutti quegli elementi della città "imperfetti" perché reali, vivi, ma non abbastanza "produttivi". Studenti, migranti, uomini e donne che abitano le periferie. (È parte di questa ristrutturazione, il fatto che le (ex) facoltà universitarie siano gradualmente sempre più state spostate dal centro urbano alla periferia). Per fortuna, questo progetto, ormai in campo da diversi anni, continua ad incontrare nel suo avanzare elementi che rimettono ogni volta in discussione questa tendenza con la loro esistenza, la loro socialità e i loro desideri.

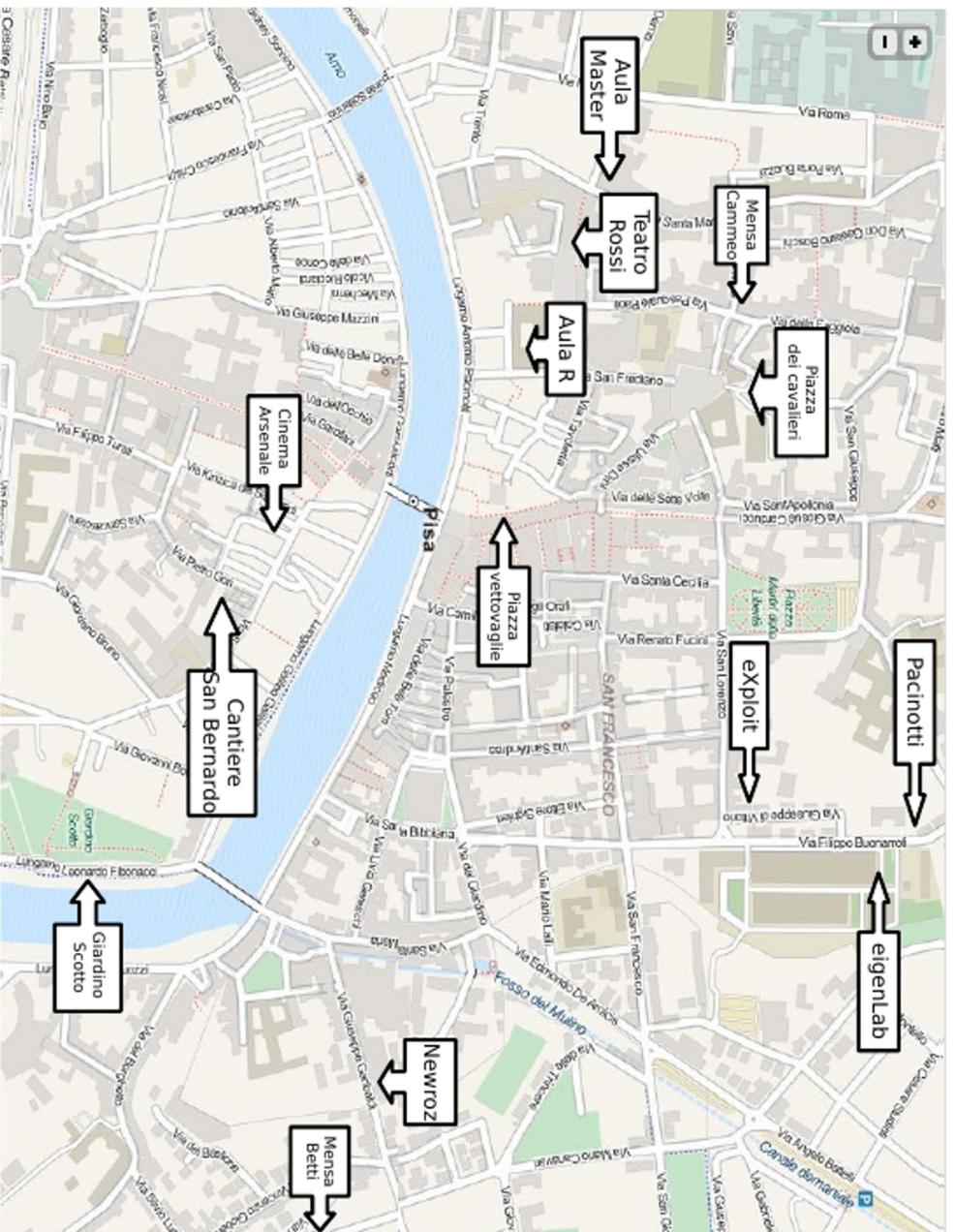
Se sei una matricola giunta a Pisa, quindi, ti accorgerai molto presto di come i luoghi di socialità e cooperazione in cui potrai sentirti a tuo agio e sperimentare forme di vita, sono molteplici, si creano e ri-creano continuamente nonostante la repressione e, cosa più importante di tutte, possono avere forme talmente fluide che ti capiterà, magari, di essere tu stesso a inventarle e sperimentarle, oltre ad esserne protagonista.

**Si tratta solo di tracciare nuove cartografie,
cartografie nuove.
Ci vediamo nelle mappe.**



MAPPÀ DI PISA

Alcuni luoghi interessanti...



Exploit
Via Buonarroti, 1

EigenLab
Via buonarroti, 3

Teatro Rossi
Via Collegio Ricci

Newroz
Via Garibaldi, 72

Pacinotti
Via Buonarroti, 3

Aula R
Via Serafini, 3

Aula Master
via Collegio Ricci

**Cantiere
San Bernardo**
Via Pietro Gori, 10

**Cinema
Arsenale**
Via Scaramucci, 4



Saperi

Nell'aula studio eXploit potrai trovare tutto il necessario per avere i libri universitari a basso costo: un database con centinaia di pdf divisi per facoltà, una stampante, una fotocopiatrice e tutto il materiale per rilegare. Col tempo abbiamo creato una versione cartacea di molti manuali universitari che potrai consultare e prendere in prestito liberamente.

Perché tutto ciò? Non crediamo che non comprare libri originali, ma scaricarli da internet o fotocopiarli sia semplicemente una scorciatoia, anzi: rivendichiamo la libera diffusione della conoscenza, siamo per lo smantellamento della logica del copyright sulle opere intellettuali, che invece di tutelare i lavoratori dell'intelletto favorisce le case editrici. Per non parlare del fatto che l'accesso al sapere senza restrizioni permette, come sta dimostrando l'openaccess, un più rapido avanzamento della conoscenza, senza barriere, in tutto il mondo. Ultimo ma non meno importante, soprattutto perché parliamo in quanto studenti: riconosciamo la genesi sociale del sapere, a cui tu stesso contribuisce. Andare a lezione, correggere le dispense, fare ricerca a qualsiasi livello: sta tutto alla

base della creazione e miglioramento dei testi che quest'anno saresti costretto a comprare a caro prezzo.





Ma se la genesi del sapere è sociale non può che rimanere tale! In quest'ottica ti consigliamo di portare a eXploit i testi che vuoi condividere, come hanno fatto altri studenti e studentesse prima di te.

Per approfondimenti sul copyright e i brevetti, qui puoi trovare un articolo di eigenLab in proposito

<http://eigenlab.org/2014/01/copyright-diritto-d-editore-diritto-di-censura/>





Largo Bruno Pontecorvo 3 (davanti a Matematica)

assemblea lunedì 21.30

www.exploitpisa.org

o manda una mail a exploit@distruzione.org



Giardino ex-facoltà di Scienze

assemblea mercoledì 21.30

www.eigenlab.org

o scrivici a info@eigenlab.org

**Questa controguida è stata fatta
utilizzando software open source :
openoffice, GIMP, openstreetmap**

